

18. - Per garantire un efficiente ritmo di lavoro alla Commissione, il Delegato, sentito il Direttore dell'Ufficio Nazionale, può proporre la sostituzione di alcuni Membri.

19. - I Presidenti delle Commissioni Regionali di revisione, collegati con la Commissione Nazionale, qualora abbiano occasione di partecipare alla visione di films presso la sala della Commissione stessa, hanno il diritto di esprimere il proprio giudizio e voto.

20. - Ferma restando la distinzione sostanziale di compiti tra la Commissione Nazionale e le Commissioni Regionali di revisione, è prevista, qualora se ne ravvisi la utilità, la collaborazione di alcune Commissioni Regionali al servizio di valutazioni e classifiche preventive.

In questo quadro di collaborazione, al fine di maturare una comune applicazione dei criteri di valutazione e classificazione, saranno tenute periodiche riunioni della Commissione Nazionale con i Presidenti delle Commissioni Regionali.

21. - Tutti gli incarichi durano per un triennio; gli eventuali Membri designati in sostituzione di altri (cfr. art. 18 del presente Regolamento), decadono dal loro compito al termine del triennio di tutti gli incarichi.

22. - Le modifiche al presente Regolamento possono essere apportate dall'Ufficio Nazionale con la approvazione della Presidenza della C.E.I.

Roma, 26 luglio 1974.

Criteria e norme per la valutazione e classificazione dei films

1. - *Il 1° gennaio 1969, su proposta dell'allora Commissione per le comunicazioni sociali, entravano in vigore le nuove classificazioni morali dei films e, conseguentemente, le norme per le sale dipendenti o controllate dall'Autorità Ecclesiastica, stabilite, su richiesta del Consiglio di Presidenza della C.E.I., dalla medesima Commissione episcopale (cfr. « Notiziario della C.E.I. », n. 8/1968, pp. 150-153).*

2. - *Il rapido mutare delle situazioni e le esigenze che sono man mano maturate, hanno portato a studiare di nuovo tutta la materia tanto che, anche per indicazione della Pontificia Commissione per le Comunicazioni Sociali, e per le mutate condizioni organizzative a seguito del nuovo assetto dell'Ente dello Spettacolo, nel corso del 1973 si è giunti alla formulazione di nuovi criteri sia circa la ristrutturazione della Commissione Valutazione, dipendente direttamente dall'Episcopato sia circa il giudizio dei films. Il punto qualificante dei nuovi criteri è forse nella prevalenza data alla valutazione globale sulla semplice e rigida classificazione.*

3. - *In ripetuti incontri dei componenti della Commissione Nazionale per la Valutazione dei Films, allargati ai Presidenti delle Commissioni regionali, si è giunti a proposte che, sottoposte prima al giudizio dei Vescovi incaricati regionali per le comunicazioni sociali, sono state poi presentate per l'approvazione al Consiglio Permanente nella sessione dell'ottobre 1973. Su delibera del Consiglio fu chiesto, entro il 15 dicembre 1973 un parere alle singole Conferenze regionali e su quella base la Presidenza della C.E.I., nella riunione del mese di dicembre, accoglieva il progetto, in via sperimentale. Con il 1° gennaio 1974 la Commissione Nazionale per la Valutazione dei Films e le Commissioni regionali, pur tenendo fede alle classificazioni precedenti, hanno così sperimentato concretamente le possibilità offerte dalla nuova normativa.*

4. - *Incontri di studio si sono tenuti in marzo e in giugno a livello di Commissione, e tutto il materiale è stato nuovamente sottoposto ai Vescovi incaricati regionali del settore. La Presidenza della C.E.I., nella riunione del mese di luglio 1974, ha rivisto e approvato il nuovo Regolamento della Commissione Nazionale in sostituzione di quello del 1968.*

5. - *Il Consiglio Permanente, nella sessione del 17-19.IX.1974 ha approvato i due documenti che vengono riportati qui di seguito.*

CRITERI E NORME PER LA VALUTAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI FILMS

Criteri (o terminologia)

VALUTAZIONE: la valutazione è un giudizio pastorale, ufficiale e motivato, destinato: *ai recettori*, quale responsabile fonte di informazione ed utile strumento di formazione critica; *ai responsabili delle Sale cattoliche*, per la utilizzazione pastorale.

La valutazione è redatta in due forme: « forma breve » e « forma ampia », al fine di renderne agevole sia la utilizzazione da parte della stampa informativa, sia la diffusione tra i recettori.

CLASSIFICAZIONE: la classificazione, che non sostituisce ma rimanda alla valutazione, è una sintetica espressione del giudizio, *formulata con due parole significative*:

- la prima parola esprime la valutazione globale del film;
- la seconda indica la facilità o difficoltà di lettura del film, oppure specifica la motivazione della valutazione globale, oppure indica se il film è adatto anche a famiglie o ad adolescenti.

Descrizione dei termini da usare nella classificazione

1ª parola (valutazione globale)

ACCETTABILE: film positivo o comunque privo di elementi negativi.

RACCOMANDABILE: film positivo o comunque privo di elementi negativi notevoli, di elevato valore formale e ricco di contenuti etico-culturali.

DISCUTIBILE: film che non può essere accettato in tutti i suoi aspetti. L'incontro tra elementi positivi, negativi e/o di dubbia interpretazione esige una attenta valutazione critica. I motivi della discutibilità sono espressi nella « specificazione ».

INACCETTABILE: film negativo per i contenuti etico-culturali che propone e/o per il modo licenzioso e aberrante con cui è trattata la materia.

2ª parola (specificazione)

SEMPLICE: film di facile comprensione.

DIFFICILE: film che richiede una notevole capacità critica per la lettura e la comprensione.

AMBIGUO: film nel quale la tesi e/o i contenuti etico-culturali comportano riserve per la loro ambiguità.

SCABROSO: film nel quale le espressioni verbali, le immagini e/o le situazioni comportano riserve morali.

NEGATIVO: film inaccettabile, nel quale i contenuti etico-culturali proposti sono in netto contrasto con la dignità umana e/o pervertitori della coscienza cristiana.

LICENZIOSO: film negativo nel quale la materia è trattata in modo gravemente sconveniente (osceno, sadico, pornografico, degradante...).

Specificazione per famiglie e adolescenti

Stante la natura delle valutazioni e classificazioni, una particolare annotazione sintetica si darà nel caso di films « accettabili » o « raccomandabili » adatti anche per famiglie o/e per adolescenti.

— (f), dopo la classificazione, dice che un film è adatto anche per famiglie con ragazzi o bambini.

— (a), dopo la classificazione, dice che un film è adatto anche per adolescenti.

Indicazione della qualità

La indicazione di qualità rientra nel compito di azione promozionale verso i films migliori, e di orientamento ai recettori per evitare i « sottoprodotti ». La indicazione di qualità è usata solo per i casi più notevoli.

— I films di bassa qualità, tecnicamente scadenti, sono indicati col segno (—).

— I films di buona qualità, di fattura apprezzabile, sono indicati col segno (+).

NORME DISCIPLINARI PER LE SALE DIPENDENTI DALLA AUTORITA' ECCLESIASTICA

1. - *Attività ordinaria della Sala:* è libera la programmazione di films classificati « accettabile » o « raccomandabile »: ove manchi a detti films la specificazione « famiglie » e/o « adolescenti », si tenga presente che i films, per quelle categorie, potrebbero essere controindicati; *b)* i films classificati « inaccettabili » sono esclusi dalla programmazione; *c)* per i films classificati « discutibili » la programmazione è condizionata al giudizio di utilizzazione della Commissione regionale di revisione o di un organismo a ciò abilitato dall'Ordinario; si suggerisce in ogni caso la distribuzione di scheda informativa e valutativa agli spettatori.

2. - *Attività culturali nella Sala:* *a)* sono ammessi senza alcun limite e condizione i films classificati « accettabile » e « raccomandabile »; i films « discutibili » sono utilizzati a giudizio del responsabile della sala, tenendo conto prudentemente anche dell'età e della maturità culturale dei partecipanti; *b)* spetta invece alle Commissioni regionali o diocesane giudicare quali films classificati « inaccettabili » possano essere utilizzati in particolari circostanze, in sede di ricerca o di confronto culturale, tenuto conto del contesto locale.

N.B. - La disciplina sulle Sale dipendenti dall'Autorità ecclesiastica trova un ostacolo obiettivo nel fatto che esistono solo quattro Commissioni regionali: Lombarda, Triveneta, Campana e Romagnola. Bisognerebbe che ogni Conferenza regionale esplicitamente deliberasse come applicare la normativa generale alla situazione locale. Il suggerimento, già presente nel 1968, era di adottare i criteri della Commissione regionale che meglio si crede possa esprimere le esigenze proprie.

La Commissione Nazionale per la Valutazione dei Films potrebbe, per le diocesi e le regioni che lo chiedono, garantire anche questo servizio con un giudizio di ammissibilità o ammissibilità con cautele nelle Sale cattoliche.

Edizione italiana del Rito delle Esequie

SACRA CONGREGATIO PRO CULTU DIVINO - PROT. N. 2036/74.

DIOECESIUM ITALIAE

Instante Eminentissimo Domino Card. Antonio Poma, Archiepiscopo Bononiensi, Praeside Coetus Episcoporum Italiae, litteris die 3 septembris 1974 datis, vigore facultatum huic Sacrae Congregationi a Summo Pontifice PAULO VI tributarum, interpretationem italicam Ordinis Exsequiarum, prout exstat in exemplari huic Decreto adnexo, perlibenter probamus seu confirmamus.

In textu autem imprimendo mentio fiat de confirmatione ab Apostolica Sede concessa.

Eiusdem insuper textus impressi duo exemplaria transmittantur ad hanc Sacram Congregationem.

Contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Ex aedibus Sacrae Congregationis pro Cultu Divino, die 21 septembris 1974.

+ A. BUGNINI, *a Secretis*

IACOBUS R. CARD. KNOX, *Praefectus*